

Il Testamento di Santa Bernadette

Bernadette arrivò a Nevers nel 1866 e non tornò più nella sua terra, morendo il 16 aprile 1879 ad appena 35 anni. Redigendo la biografia (ufficiale) della santa, partendo da testimonianze e scritti, la scrittrice cattolica Marcelle Auclair ha tradotto e messo in ordine quello che è noto come il suo **Testamento Spirituale**.

"Vorrei che si dicessero anche i difetti dei santi e ciò che hanno fatto per correggersi."

Questo servirebbe molto di più che non i loro miracoli e le loro estasi."

(così diceva Bernadette riconoscendo la sua testardaggine.)



Una preghiera che rivela il suo cuore

+ O Gesù, datemi, ve ne prego:

il pane dell'umiltà,

il pane dell'obbedienza,

il pane della carità,

il pane della forza per spezzare la mia volontà e fonderla con la vostra,

il pane della mortificazione interiore,

il pane del distacco dalle creature,

il pane della pazienza per sopportare le pene che il mio cuore soffre,

il pane della forza per soffrire bene,

il pane per non vedere che voi solo in tutto e sempre,

Gesù, Maria, Giuseppe, la Croce e i Santi, io non voglio altri amici che questi.

O Gesù, voi mi volete crocifissa: Fiat!

Santa Bernardette, già come suor Maria Bernarda, parlò solo una volta delle apparizioni davanti alle sue consorelle, e la superiora non permise che il tema tornasse a uscire tra le conversazioni del chiostro per non distrarre la vita conventuale e soprattutto per permettere alla giovane novizia di portare avanti in pace il suo cammino verso il Signore.

Nel 1867 professò come religiosa e trascorse gli anni della sua vocazione svolgendo ogni tipo di lavori, a volte più duri come nel caso di quelli di pulizia e infermeria, minata dall'asma e dalla tubercolosi.

1879 - Torturata da diverse malattie: l'asma, un tumore ad un ginocchio, infezioni purulente agli orecchi, tubercolosi ossea, piaghe su tutta la schiena...

Bernadette non si lamenta ma avanza delle riflessioni:

"È molto doloroso non poter respirare, ma è molto più terribile esser torturata da pene interiori."

Alla domanda di una suora se fosse la malattia il motivo del suo pianto rispose:

"Non è tanto per questo. Se tu sapessi quello che succede in me... prega per me!"

Alla superiora e alle suore che la vegliano:

"Vi chiedo perdono di tutte le pene che vi ho dato a causa delle mie infedeltà nella vita religiosa, a voi mie compagne chiedo perdono dei cattivi esempi che vi ho dato, soprattutto del mio orgoglio."

"Stamattina dopo la comunione, ho chiesto al Signore cinque minuti di sollievo dai dolori, perché volevo parlargli con calma, ma non me li ha dati."

"LA MIA PASSIONE DURERA' FINO ALLA MIA MORTE"

Sono macinata come un chicco di grano"

Le ultime parole – "**Non avrei mai creduto di soffrire tanto per morire,
Santa Maria Madre di Dio, santa Maria madre di Dio prega per me peccatrice!"**"

Testamento spirituale di Santa Bernadette a Nevers – 1844-1879

Sull'eroico, sovrumano "grazie" di Bernadette, echeggiano le parole della Vergine Santa durante le apparizioni di vent'anni prima: "**Non vi prometto di farvi felice in questa vita, ma nell'altra!**"

+ "Per l'indigenza di mamma e di papà, per la rovina del mulino, per il vino della stanchezza, per le pecore rognose: grazie, mio Dio!

Bocca di troppo da sfamare che ero; per i bambini accuditi, per le pecore custodite, grazie!

Grazie, o mio Dio, per il Procuratore, per il Commissario, per i Gendarmi, per le dure parole di Don Peyremale, per i giorni in cui siete venuta, Vergine Maria, per quelli in cui non siete venuta, non vi saprò rendere grazie altro che in Paradiso.

Ma per lo schiaffo ricevuto, per le beffe, per gli oltraggi, per coloro che mi hanno presa per pazza, per coloro che mi hanno presa per bugiarda, per coloro che mi hanno presa per interessata, GRAZIE, MIA SIGNORA!

Per l'ortografia che non ho mai saputa, per la memoria che non ho mai avuta, per la mia ignoranza e la mia stupidità, grazie!

Grazie, grazie, perché se ci fosse stata sulla terra una bambina più stupida di me, avreste scelta quella!

Per mia madre morta lontano, per la pena che ebbi quando mio padre, invece di tendere le braccia alla sua piccola Bernadette, mi chiamò Suor Marie Bernarde: grazie, Gesù! Grazie per aver abbeverato di amarezza questo cuore troppo tenero che mi avete dato.

Per Madre Giuseppina che mi ha proclamata "Buona a nulla", grazie!

Per i sarcasmi della Madre Maestra, la sua voce dura, le sue ingiustizie, le sue ironie, e per il pane dell'umiliazione, grazie!

Grazie per essere stata quella cui Madre Teresa poteva dire: "Non me ne combini mai abbastanza".

Grazie per essere stata quella privilegiata dai rimproveri, di cui le mie Sorelle dicevano: "Che fortuna non essere Bernadette!"

Grazie di essere stata Bernadette, minacciata di prigione perché vi avevo vista, Vergine Santa!

Guardata dalla gente come bestia rara; quella Bernadette così meschina, che a vederla si diceva: "Non è che questa?"

Per questo corpo miserando che mi avete dato, per questa malattia di fuoco e di fumo, per le mie carni in putrefazione, per le mie ossa cariate, per i miei sudori, per la mia febbre, per i miei dolori sordi e acuti, GRAZIE, MIO DIO!

Per quest'anima che mi avete data, per il deserto dell'aridità interiore, per la vostra notte e per i vostri baleni, per i vostri silenzi e i vostri fulmini; per tutto, per Voi assente e presente, GRAZIE, GRAZIE, O GESÙ!"

Cooperatores Veritatis il sito: <https://cooperatores-veritatis.org/>

su Youtube: <https://www.youtube.com/c/CooperatoresVeritatis/videos>

su Telegram: <https://t.me/cooperatoresveritatis>

whatsApp Apostoli di Maria Cenacoli di Preghiera (+39) 3662674288 - <https://t.me/pietropaolettrinita>